

CONTRATTI. Parla Sabattini (Fiom)

Tute blu, si rischia lo scontro

ROMA. Con la Zanussi il sindacato è vicino a forme di "co-determinazione complessiva" con la Fiat non farà un accordo se la azienda non cambierà posizione con la Fedemecanica potrebbe andare allo scontro nella trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. E il quadro tracciato dal segretario generale della Fiom Cgil Claudio Sabattini per il quale anche l'accordo per la norgantizza-zione dell'Alenia rappresenta un passo avanti nel sistema di relazioni industriali italiane.

frontare le questioni del lavoro. Nei fatti al di là delle dichiarazioni e le volontà di mantenere un controllo unilaterale su tutte le questioni di impresa. Così nascono le difficoltà sull'integrativo. Ma se la Fiat non si rende disponibile ad un confronto su tutta la nostra piattaforma è impraticabile qualsiasi ipotesi di accordo. Contratto metalmeccanici. «Se la Fedemecanica è l'opinione di Sabattini continua a dirlo a scrivere (come ha fatto il suo presidente Devalle) che le aziende non sono disposte a pagare due volte una per gli aumenti del contratto nazionale e l'altra per quelli degli accordi integrativi» vuol dire che si andrà allo scontro.

Alenia. «È un accordo che al di là della riduzione d'orario senza un tacere i livelli occupazionali con sente» conclude Sabattini di mantenere con una certa efficacia l'equilibrio industriale tra gli stabilimenti di sud e quelli del nord».

Lavoro: assemblea nazionale del Pds a febbraio

Si è svolta ieri a Roma una riunione dei responsabili del lavoro delle federazioni e del consiglio delle lavoratrici e dei lavoratori del Pds. Al termine dei lavori l'on. Gavino Angius, responsabile area lavoro del Pds, ha sottolineato «che è stato molto importante che forze di sinistra e forze democratiche si siano impegnate nel rilancio del paese sostenendo il governo Dini. E tuttavia la crisi italiana resta molto grave». Per Angius «dopo il semestre europeo di presidenza italiana si deve andare al voto». Il Pds ha concluso «ha deciso per metà febbraio di indire un'assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori in vista della prossima scadenza elettorale, sui temi delle nuove frontiere del lavoro». L'assemblea, che sarà preceduta da conto iniziativa e incontri in tutta Italia - ha aggiunto Angius - avrà un carattere molto aperto verso iscritti e non iscritti e vedrà la partecipazione di tutte le componenti dell'Ulivo con Prodi e Veltroni e sarà conclusa da D'Almeida. Lavoro, mezzogiorno, diritti, salari costituiranno i temi centrali su cui si articolerà l'iniziativa del Pds.



Roberto Cano

Incidenti sul lavoro Treu: «Italia maglia nera»

Il Ministro del Lavoro Tiziano Treu non ha dubbi, è l'Italia il Paese con la «maglia nera» nella sicurezza sul lavoro. I dati, del resto, parlano chiaro, circa 3.500 morti l'anno tra tutti i settori produttivi e, negli ultimi 50 anni, ben 10 milioni di infortuni. «Su questa materia noi tutti abbiamo un ritardo colossale», ha affermato il Ministro Treu. «Un ritardo sia nella cultura, sia negli adempimenti burocratici e tecnici. Non per niente abbiamo dei dati sull'infortunistica da maglia nera». Un ritardo, ha proseguito Treu, che bisogna «recuperare con unità», e, soprattutto, cercando di evitare di fare proroghe a raffica, uno degli sport preferiti del Parlamento. Tracollo nelle sue linee essenziali del Decreto Comunitario, il decreto legislativo 626/90 dà una risposta immediata e concreta a questo fenomeno. Ma i problemi sul tavolo del legislatore italiano, come ha sottolineato Treu, sono numerosi. C'è un problema di semplificazione procedurale - pur lasciando intatti i requisiti sostanziali. C'è il problema del fermo: alcune proroghe proposte dal Senato sono impraticabili. C'è inoltre il problema delle sanzioni: qualche semplificazione si può fare.

Parla Sita, presidente della coop lattiero-casearia bolognese. Bene i conti '95

Per Granarolo in arrivo un partner straniero?

Granarolo il gruppo lattiero cooperativo chiude un ottimo '95 e valuta alleanze internazionali. Dopo lo stop dell'Antitrust all'accordo con la Parmalat la via estera è obbligata per fronteggiare la concorrenza europea. Offerte da Germania, Olanda, Francia. «Ma per ora solo pour parler» dice il presidente Sita. «Ma ieri ha presenziato all'annuale incontro degli «Amici del Cerpi». Più concreta l'ipotesizzata integrazione con Cooperlat di Jesi.



DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER BONINI

BOLOGNA. Il «No» di Amato al l'accordo con la Parmalat non l'ha ancora digerito. Luciano Sita, presidente di Granarolo Felsetta non ne è a capire perché si vogliono moltiplicare i competitori in un paese come l'Italia che nel settore del latte è tra i più deboli in Europa.

Sita, come spiega questa decisione dell'Antitrust? Non saprei. Certo è un altro segnale della scarsa attenzione in cui viene tenuta l'agricoltura e l'industria di trasformazione. Non c'è una strategia tutto viene lasciato alle singole imprese. Con il rischio che in Europa i produttori italiani non abbiano alcuna rappresentanza.

Cosa si dovrebbe fare secondo lei? Bisogna favorire l'integrazione tra i produttori italiani, ancora troppo frammentati, per metterli in grado di affrontare la concorrenza che sarà sempre più a dimensione europea. Invece la sentenza dell'Antitrust ha drasticamente ridotto questa possibilità. Lo sa che gli americani dicono che in Italia le mucche rischiano l'estinzione. Ma una questione di questo genere la dobbiamo lasciare agli animalisti? Io dico che per l'economia italiana sarebbe suicida. Vorrei che ne prendessero nota anche i due poli politici.

Dopo il fallimento di Giglio e il suo passaggio a Tanti, sembra che il latte cooperativo non avesse più futuro. Invece Granarolo ha resistito. Ma con quale prospettiva? Nel latte l'evoluzione della competizione a livello europeo porterà inevitabilmente a formarsi in Italia di non più di tre o quattro gruppi. Due ci sono già (Parmalat e Cragnotti) noi vogliamo essere il

terzo. Il problema è che la nostra dimensione attuale è critica troppo grande per essere piccoli e troppo piccoli per essere grandi.

A proposito, come chiuderete il 1995? Quest'anno la nostra azienda ha avuto un positivo e per certi versi sorprendente sviluppo. In un mercato come quello del latte che registra una stagnazione dei consumi abbiamo aumentato le vendite del 12% in volume e il fatturato del 15% a 640 miliardi. Nel latte fresco che è un mercato in calo noi aumentiamo del 10% in quello UHT del 20% altri summi considerabili nei latticini. Le esportazioni sono aumentate del 75% in volume e hanno raggiunto i 42 miliardi. E continuiamo a chiudere in utile.

Soddisfatto dunque? Si tratta di risultati frutto di una politica che ha privilegiato la qualità

La produzione dei soci. E della razionalizzazione aziendale che ha portato a dimezzare la struttura del management e a contenere l'occupazione (i dipendenti sono 315 77 in meno) anche se questo ci ha creato qualche problema sindacale che continuiamo di superare presto. Il nostro sforzo è puntato tutto sul futuro.

Per il quale siete obbligati a crescere. Come pensate di fare? Stiamo valutando con molta attenzione le alternative praticabili. La scelta di fondo è quella di mantenere il controllo cooperativo della società.

Quindi siete alla ricerca di partner Cooperativi o privati? Abbiamo avuto manifestazioni di interesse da parte di gruppi industriali esteri di merchant bank e anche di cooperative. Invece le possibilità di alleanze cooperative in Italia sono diventate quasi impossibili dopo l'Antitrust.

Anche con Cragnotti? Sì, discorso chiuso.

Meglio partner esteri dunque? Stiamo valutando alcune proposte per verificare se trovano corrispondenza con la nostra strategia. In effetti ci sono investitori industriali più interessati a comprare che a fare joint venture e ad accordi di minoranza.

Di quali paesi e ci può fare qualche nome? Si tratta di gruppi industriali tedeschi, olandesi e francesi interessati

al nostro mercato. Non mente anche perché per ora si tratta di pochi partner.

E le merchant bank? Molto difficile anche perché difficili da trovare. Peraltro sono più interessati a investimenti redditizi a breve. Noi invece guardiamo al lungo periodo.

Veniamo al movimento cooperativo: che possibilità ci sono? Parliamo della Cooperlat di Jesi un azienda che ha un fatturato di 220 miliardi e che ha una partecipazione del 15% in Granarolo Felsetta. Sarebbe un'ottima integrazione perché porterebbe a un gruppo da 900 miliardi. Certo i tempi non sono così rapidi come l'evoluzione del mercato richiede ma questo è il problema di sempre delle cooperative.

E poi ci sono le centrali del latte in via di privatizzazione.

Ah questo è un vero scandalo. Perché?

Perché si parla tanto di privatizzazioni ma in realtà non si privatizza un bel nulla. Quella di Ancona è annunciata da un sacco di tempo e non si riesce a fare. Figuriamoci Roma e Napoli.

Come mai, manca la volontà? La volontà c'è anche. Ma non si riesce a trovare un modo che vinca l'interesse di tutti e si che stiano dietro a ogni centrale quelli dei produttori dei lavoratori dei comuni. Insomma siamo in una situazione di stallo.

Per l'Inps, il prossimo anno l'importo medio sarà di 13.415.000 lire

La mappa delle pensioni nel '96

Secondo uno studio Inps anticipato dall'agenzia Agi nel '96 la media annua delle pensioni per gli oltre 14 milioni di ex lavoratori supererà i 13 milioni di lire. Saranno 648 mila le pensioni sociali, 65 mila gli assegni sociali e 14.600 vitalizi. In testa alla classifica gli ex piloti con una pensione media che supera i 17 milioni, seguiti dagli ex dipendenti telefonici e dagli elettrici. Assegni più leggeri per sacerdoti, ex artigiani e commercianti.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Alla fine del 1995 le pensioni erogate dall'Inps saranno 11.643.469 oltre i 618.100 pensionati sociali, 65.000 assegni sociali e 14.600 assegni vitalizi. Il quanto si apprende da uno studio elaborato dallo stesso istituto previdenziale che l'agenzia Agi è in grado di anticipare. Il fondo pensioni lavoratori dipendenti (Ipld) ha un totale di 10.311.000 pensioni per un importo medio annuo (compreso di pensioni di anzianità) di 13.357.000 lire. E di saranno e su per le altre pensioni, medi e annuo e di cui si tratta i fondi e le gestioni amministrati dall'Inps che è di 12.448.000 lire. L'Inps ha presente che la pensione media annua di un milione di lavoratori dipendenti

sarà di 16.505.000 lire nel 1985 e di 9.508.000 lire. Il monte di spesa per il fondo medio annuo per l'Inps sarà di 11.092.000 lire e di un milione di lire reversibili del Ipld a fine '96 avranno un importo medio annuo di 9.268.000 lire.

Le pensioni più ricche

Anche l'anno prossimo i pensionati più fortunati saranno i 3.454 ex piloti ed ex dipendenti delle aziende di trasporto aereo che riceveranno una pensione media annua di 17.227.000 lire contro i 13.518.000 lire del Ipld. Ma per questa categoria non c'è il rischio che il '96 riserva qualche brutta sorpresa visto che il fondo volo nel '96 registrerà un passivo di 11 miliardi che potrebbe indurre ad una revisione dei rimborsi o delle ali-

quote di finanziamento. Gli ex dipendenti delle aziende telefoniche non dovranno lamentarsi visto che i 17.288 pensionati previsti per la fine del '96 dovrebbero ricevere una pensione annua di 14.746.000 lire. E altrettanto si può dire per gli ex dipendenti delle aziende elettriche i 26.909 pensionati dovrebbero accreditarsi di 11.890.000 lire all'anno.

Ma l'aggraviosità di questi fondi è una contropartita nei bilanci di previsioni per i telefonici è previsto un deficit economico di 1.972 miliardi mentre per gli elettrici si ipotizza un disavanzo economico di 929 miliardi e un passivo patrimoniale netto di 3.650 miliardi. Analoghe considerazioni si possono estendere al fondo trasporto: 121.736 pensionati del 1996 dovranno ricevere 28.007.000 lire mentre il fondo registrerà un deficit economico di 955 miliardi ed un passivo patrimoniale netto di 2.643 miliardi. I 10.270 pensionati del fondo e settore alla fine del '96 riceveranno una pensione media di 28.954.000 lire ma bisogna ricordare che il fondo dovrebbe registrare un attivo di 155 miliardi.

E' continuo quello della graduatoria delle categorie che riceveranno una pensione superiore alla media dei lavoratori dipendenti abbiamo i 6.378 pensionati del fondo gas

per i quali è previsto un'importo medio annuo di 25.239.000 lire, gli 11.327 pensionati di Fondo ex da zero che riceveranno una pensione media di 22.123.000 lire e i 9.780 pensionati della gestione autonomi per i quali è previsto un trattamento medio annuo a fine '96 di 19.174.000 lire.

Sacerdoti ed ex artigiani

Nelle categorie che riceveranno a fine '96 una pensione media annua inferiore a quanto percepivano i 15.565 sacerdoti e commercianti del culto ai quali il fondo è previsto un'importo medio annuo di 10.995.000 lire e i 971.200 ex artigiani che avranno una pensione media annua di 9.972.000 lire, gli 881.500 ex commercianti che otterranno 8.613.000 lire e infine gli ex coltivatori diretti mezzadri e coloni che avranno diritto ad una pensione media annua di 8.213.000 lire. E guardando infine alla gestione in termini di bilancio lo studio dell'Inps prevede che le 648 mila pensioni sociali saranno di 5.109.000 lire (contro i 11.000 assegni vitalizi) avranno un importo medio 4.878.000 lire contro il milione e 650.000 assegni sociali avranno un importo medio di 1.891.000 lire annue.

5° FESTA INVERNALE

DE L'UNITA' - S. PIETRO in VINCOLI (RA) 3.000 mq. DI TENDONI RISCALDATI
INFORMAZIONI PRESSO BAR UNITARIO TEL. 0544/551266

PROGRAMMA SPETTACOLI DAL 23 DICEMBRE AL 7 GENNAIO

TUTTE LE SERE PIANOBAR INGRESSO A OFFERTA LIBERA

SABATO 23 Orchestra IVANO NICCOLI UCCI

DOMENICA 24 ore 12.30 PRANZO METEOROLOGICO ore 14.30 DANZA CARIBICA

LUNEDI 25 I NOMADI in concerto

MARTEDI 26 ore 12.30 PRANZO METEOROLOGICO ore 14.30 DANZA CARIBICA

MERCOLEDI 27 Orchestra I VOSTRI DI ROMAGNA Serata promossa dal C.I.L.B. SECONDO CASALE

GIOVEDI 28 Orchestra I NAZIONALI: Te la dello Sport

VENERDI 29 VERNICE

SABATO 30 Orchestra MUFFINO DEI PO

DOMENICA 31 Orchestra SANGUI ROMAGNOLO

LUNEDI 1 Orchestra S. SIVIGNIE V. PALLI

MARTEDI 2 RENZO CUCUNA

MERCOLEDI 3 Orchestra BORGHINI

GIOVEDI 4 LUCA BERGAMINI

VENERDI 5 Pierangelo BERTOLI

SABATO 6 ore 12.30 PRANZO METEOROLOGICO ore 14.30 DANZA CARIBICA

DOMENICA 7 ore 12.30 PRANZO METEOROLOGICO ore 14.30 DANZA CARIBICA GARRI LE F. MILVA

Il 31 dicembre Cenone di SAN SILVESTRO
con menu a scelta a base di pesce £. 65.000 / a base di carne £. 55.000